

APPELLO DELLA FONDAZIONE INSÈ ONLUS PER RACCOGLIERE FONDI

«Aiutate Francesca a camminare»

La bimba, quattro anni, deve essere operata al Gaslini da un luminare americano

CLAUDIO CABONA

UN CONTO alla rovescia per aiutare Francesca, un progetto di raccolta fondi per donarle una nuova vita, per permetterle di camminare, proprio come tutti i bambini che osserva con i suoi occhi, intensi e profondi come l'Africa. Il sogno di Francesca, chiamata così per omaggiare papa Francesco, ha però un ostacolo che occorre superare: 60 mila dollari, questa la cifra richiesta dal dottore americano Dror Paley, luminare di ortopedia a livello mondiale, che arriverà dagli Stati Uniti per operare a settembre la bimba al Gaslini.

La Fondazione InSé Onlus, l'associazione Aquero di Alessandria, l'associazione "Un mondo di Amici Onlus" di Grosseto stanno portando avanti una campagna di sensibilizzazione per raggiungere la cifra richiesta. Oggi la bambina è ospite della dottoressa Ilaria Pernigotti, medico che lavora all'ospedale di Alessandria. Per capire la storia di Francesca bisogna riavvolgere il nastro della sua difficile esistenza. «È una bimba di quattro anni nata nella Repubblica del Congo con gravi malformazioni: ha delle menomazioni alle braccia che non le consentono di essere autosufficiente e ha una gamba sola, quindi non può neppure camminare - racconta Iole Cisnetto, presidente della Fondazione InSé Onlus - abbandonata al momento della nascita perché ritenuta "un

mostro", è viva grazie alla Fondazione pediatrica di Kimbondo, nella periferia tra le più povere di Kinshasa che l'ha accolta e curata».

Grazie all'ottenimento del visto per cure mediche specialistiche non ancora possibili in Congo, nel mese di luglio dello scorso anno la piccola è stata accompagnata in Italia dal padre missionario Hugo Rios Diaz, che trent'anni fa ha fondato la pediatria di Kimbondo insieme a Laura Perna, dottoressa italiana scomparsa nel settembre 2015. «In Italia è stata accolta dalla nostra Fondazione che da oltre un decennio si impegna a sostenere la struttura sanitaria africana - continua Cisnetto - grazie alle intense cure a cui è sottoposta e all'amore della famiglia Pernigotti, Francesca ha fatto grandi progressi. Ha imparato a usare i tutori provvisori alla braccia, possibili grazie a un intervento a Monza, e ha mostrato una grande vitalità».

Ora, per permettere alla piccola di camminare è necessario un ulteriore intervento. «Dopo un'attenta analisi del suo caso da parte dell'equipe medica dell'ospedale Gaslini, è stato chiesto un consulto al luminare americano Dror Paley, che ha confermato la necessità di un'operazione speciale per poter offrire alla piccola la speranza di riuscire a camminare con l'ausilio di una protesi - ricorda Cisnetto - per recarsi al Gaslini a operare, l'ospedale

genovese metterà a disposizione la sua struttura, il chirurgo in un primo momento aveva richiesto 200 mila euro dollari, scesi poi a 60 mila. Abbiamo deciso di raccogliere 100 mila euro per supportare l'operazione, ma abbiamo bisogno dell'aiuto di tante persone».

Lo stesso staff di Ortopedia del Gaslini ritiene che al momento solo il professionista americano possa portare a termine con successo un'operazione così difficile. La piccola, infatti, è stata sottoposta a esami radiologici e visite ortopediche e il quadro emerso si è rivelato purtroppo più grave di quanto ipotizzato: l'unico arto sano, la gamba sinistra, presenta una grave e rara malformazione della porzione prossima a femore e anca. Su questo arto, però, è possibile attuare una tecnica di ricostruzione, in modo che Francesca possa disporre di una gamba solida su cui poter caricare tutto il peso del corpo, in vista di una successiva applicazione di una protesi sull'arto mancante. «L'intervento chirurgico sarà solo l'inizio di un difficile percorso che ha l'obiettivo di esaudire il più grande sogno di Francesca: essere come gli altri bimbi».

Per le donazioni: Fondazione InSé Onlus con la causale "Per Francesca Amica Mia": Banca Monte Paschi Siena IBAN: IT50A0103003200000005959596. C/C BancoPosta IBAN: IT42U0760103200000010202000.





Francesca, 4 anni, deve essere sottoposta ad un delicato intervento per poter camminare

LA SOLIDARIETÀ

È partita
la mobilitazione
per raccogliere
110 euro
per l'intervento

LA SITUAZIONE

La bimba è ospite
di Ilaria Pernigotti,
medico che lavora
all'ospedale
di Alessandria

“Aiutate Francesca a camminare”

CLAUDIO CABONA

Un conto alla rovescia per aiutare Francesca, un progetto di raccolta fondi per donarle una nuova vita, per permetterle di camminare, proprio come tutti i bambini che osserva con i suoi occhi, intensi e profondi come l'Africa. Il sogno di Francesca, chiamata così per omaggiare papa Francesco, ha però un ostacolo che occorre superare: 60 mila dollari, questa la cifra richiesta dal dottore americano Dror Paley, luminare di ortopedia a livello

mondiale, che arriverà dagli Stati Uniti per operare a settembre la bimba al Gaslini di Genova.

La Fondazione InSé Onlus, l'associazione Aquero di Alessandria, l'associazione «Un mondo di Amici Onlus» di Grosseto stanno portando avanti una campagna di sensibilizzazione per raggiungere la cifra richiesta. Oggi la bambina è ospite della dottoressa Iliaria Pernigotti, medico che lavora all'ospedale di Alessandria. Per capire la storia di Francesca bisogna riavvolgere il nastro della sua difficile esistenza.



La piccola Francesca

«È una bimba di quattro anni nata nella Repubblica del Congo con gravi malformazioni: ha delle menomazioni alle braccia che non le consentono di essere autosufficiente e ha una gamba sola, quindi non può neppure camminare - racconta Iole Cisnetto, presidente della Fondazione InSé Onlus - abbandonata al momento della nascita perché ritenuta “un mostro”, è viva grazie alla Fondazione pediatrica di Kimbondo, nella periferia tra le più povere di Kinshasa che l'ha accolta e curata».

CONTINUA A PAGINA 47

LA STORIA

Claudio Cabona

La mobilitazione per la bimba che dev'essere operata da un luminare americano

Grazie all'ottenimento del visto per cure mediche specialistiche non ancora possibili in Congo, nel mese di luglio dello scorso anno la piccola è stata accompagnata in Italia dal padre missionario Hugo Rios Diaz, che trent'anni fa ha fondato la pediatria di Kimbondo insieme a Laura Perna, dottoressa italiana scomparsa nel settembre 2015. «In Italia è stata accolta dalla nostra Fondazione che da oltre un decennio si impegna a sostenere la struttura sanitaria africana - continua Cisnetto - grazie alle intense cure a cui è sottoposta e all'amore della famiglia Pernigotti, Francesca ha fatto grandi progressi. Ha imparato a usare i tutori provvisori alla braccia, possibili grazie a un intervento a Monza, e ha mostrato una grande vitalità».

Ora, per permettere alla piccola di camminare è necessario un ulteriore intervento. «Dopo un'attenta analisi del suo caso da parte dell'equipe

medica dell'ospedale Gaslini, è stato chiesto un consulto al luminare americano Dror Paley, che ha confermato la necessità di un'operazione speciale per poter offrire alla piccola la speranza di riuscire a camminare con l'ausilio di una protesi - ricorda Cisnetto - per recarsi al Gaslini a operare, l'ospedale genovese metterà a disposizione la sua struttura, il chirurgo in un primo momento aveva richiesto 200 mila euro dollari, scesi poi a 60 mila. Abbiamo deciso di raccogliere 100 mila euro per supportare l'operazione, ma abbiamo bisogno dell'aiuto di tante persone».

Lo stesso staff di Ortopedia del Gaslini ritiene che al momento solo il professionista americano possa portare a termine con successo un'operazione così difficile. La piccola, infatti, è stata sottoposta a esami radiologici e visite ortopediche e il quadro emerso si è rivelato purtroppo più grave di quanto ipotizzato: l'unico arto sano, la gamba sinistra, presenta una grave e rara malformazione

della porzione prossima a femore e anca. Su questo arto, però, è possibile attuare una tecnica di ricostruzione, in modo che Francesca possa disporre di una gamba solida su cui poter caricare tutto il peso del corpo, in vista di una successiva applicazione di una protesi sull'arto mancante. «L'intervento chirurgico sarà solo l'inizio di un difficile percorso che ha l'obiettivo di esaudire il più grande sogno di Francesca: essere come gli altri bimbi».

Donazioni a Fondazione InSé Onlus, causale «Per Francesca Amica Mia», Banca Monte Paschi Siena IBAN IT50A0103003200000005959596. C/C BancoPosta IBAN IT42U0760103200000010202000.

© BY NC ND AL CUNDIRITTI RISERVATI

